

CONVEGNI E CONGRESSI

A Varese terza giornata di "Incontri sul Cinema"

A Palermo gli scrittori cattolici discutono su libertà e timore

Varese, 14 settembre

Nella terza giornata di lavori agli « Incontri internazionali sul cinema » ha iniziato i lavori il francese Cohen-Seat, docente alla Sorbonne di Parigi il quale, più che trattare il cinema nei suoi aspetti di arte e industria, lo ha presentato nei suoi aspetti psicologici.

Si è parlato spesso — ha detto Cohen-Seat — di passività dello spettatore, passività che i fatti e le esperienze negano. Il cinema avrebbe anche un effetto stimolante sul cervello umano, capace di « dinamizzare » il

pensiero e di attivare la formazione delle idee. Il problema quindi starebbe nel riconoscere le cause di questa efficacia del cinema e nell'indirizzarle verso limiti logici. E allora, perché non affiancare all'industria del cinema la ricerca scientifica affinché esperti di psicologia, analizzando con opportuni testi uomini di ogni età, possano riconoscere le cause della dinamicità intellettuale, facilmente individuabili in un acutizzarsi della curiosità ed offrire quindi alla produzione, se non degli schemi, almeno una traccia per indirizzare il lavoro dei tecnici?

L'accostamento del cinema con la ricerca scientifica, pur non mancando di fascino e anzi, dato che stiamo avviandoci verso l'epoca dei tests, non solo, ma addirittura delle esperienze di laboratorio per indirizzare e capire ogni attività umana, è facile prevedere lo sviluppo delle idee esposte dal prof. Cohen-Seat.

Una interessante chiarificazione dei termini di responsabilità e di libertà nella scelta dei soggetti cinematografici e d'arte nell'industria del cinema, è stata proposta dal prof. Nino Ghelli dell'Università Internazionale di studi sociali. Lo slogan « il film è arte, il cinema è industria » — ha detto il prof. Ghelli — puntualizza una coincidenza di fatti espressivi con altri industriali. Se si volesse tentare una classificazione dei film, secondo Ghelli, sarebbe necessario separare quelli a carattere commerciale, il cui unico scopo è il soddisfare un certo numero di spettatori e film di elevata aspirazione artistica in cui l'autore tende al conseguimento di un risultato stilistico. Fra questi due punti esiste una intera gamma di prodotti che pur non raggiungendo l'arte, assolvono una funzione di ordine sociale, culturale e ideologica e, nel peggiore dei casi, solo una commerciale.

Nel pomeriggio, mentre al teatro Impero veniva presentato in anteprima assoluta il film spagnolo « Delitto impossibile », alla presenza del regista Ardavin parte dei congressisti era in gita sui laghi. In serata è stato proiettato « Marty, vita di un timido », del regista Mann.

Palermo, 14 settembre

I lavori del « Secondo Convegno degli scrittori italiani » sono proseguiti, nella serata di ieri, nei saloni di villa Igea, con gli interventi del prof. Marino Gentile e della professoressa Maria D. Capozzi.

Il prof. Marino Gentile ha trattato il tema « Due epoche » in un concetto antichitativo e af-

A VENEZIA

La musica il meglio

Ieri a Venezia, grande il successo

...ssi en-
...ggestio-
...sperato,
...o estre-
...rio sen-
...Proko-
...uale uno
...sia un
...mistero
...lo russo
...te se si
...si dice-
...ssulo in
...ricerca,
...e pote-
...a ricer-
...amo, un
...ok av-
...onia, e
...genera-
...dine, lo
...ando il
...to dalla
...nuova-
...quando
...bluzione
...no ciclo
...ellordi-
...e trova-

to? Non sappiamo. Quel che sappiamo è che quest'opera non serve ad una chiarificazione di tal genere anche se il suo ascolto ci ha sempre avvinchiati e spesso affascinati. Pur con quelle disuguaglianze cui accennavamo prima. E che sono peculiari del musicista inquieto che poteva rimproverare a Stravinsky il suo neoclassicismo, ma non ne andava completamente esente nemmeno in quest'opera, di questo musicista « antiborghese » schivo degli impegni della Rivoluzione.

L'opera, già l'abbiamo detto, è impegnativa e ben si comprende come il Festival abbia voluto risolvere ogni problema con larghezza di mezzi ancorché legati ad attuali esigenze d'espressione. La partitura era affidata al maestro Nino Sanzogno, profeta e martire di tanta musica contemporanea il quale ha dovuto superare non indifferenti scogli per equilibrare i diversi momenti della opera, ora allucinata, ora aperta al lirismo, ora grottesca, ora drammatica, il tutto disseminato di notevoli difficoltà. Sanzogno le ha tutte smussate, raggiungendo uno stupendo equilibrio, dando ad ogni pagina il suo più giusto valore, e dimostrando ancora una volta la sua alta qualità di profondo cogno-

lo, fr
sulle
cunte
so l'it
sistem
è dop
turale
narona
taldo
no e,
cuna
subito
nel r
« Das
Goeth
E
re vo
com
la cu
prima
berto
cesim
succe
Massi
lui d
sul G
re, «

W
all

Lo
llam
eri a
in suc
lano
Faulk
discor
un po
tutti
e che
llam)
dere
gli. D
ressar
sposto
imper
chissà
renter
za sc
abilim
sto. I
tare c
teress
sona
propo
ché q
gnore
perpe
care
rivela
parlar
in cer
ciò n
dine
conclu
le sig
intesa
sità d
gere
quel
fumat